Quali sono le modalità di Affidamento?

La Legge stabilisce che l'affidamento può essere:

- residenziale, quando la persona minore di età risiede o è stabilmente collocata con la famiglia affidataria;
- diurno, quando la persona minore di età trascorre parte della giornata con gli affidatari e la sera torna dalla sua famiglia;
- parziale, quando la persona minore di età trascorre solo alcuni periodi particolari dell'anno con gli affidatari, come ad esempio il fine settimana, i mesi estivi etc.;
- di emergenza/ponte, quando la persona minore di età viene affidata in via d'urgenza per il tempo necessario a predisporre un progetto individualizzato da parte delle Istituzioni;
- del nucleo monogenitoriale, ovvero quando oltre ad accogliere il bambino/a si accoglie anche un genitore al fine di favorire l'unità familiare e rinforzare le capacità genitoriali per una successiva autonomia del nucleo. In questo caso la famiglia affidataria viene considerata famiglia di sostegno.

Oggi si stanno sperimentando anche forme innovative di "vicinanza solidale", costituite dalle "famiglie d'appoggio o famiglie solidali", ovvero famiglie che affiancano la persona minore di età e la sua famiglia nella gestione pratica di alcuni momenti della giornata (ad esempio accompagnare il bambino o la bambina a scuola, aiutarli nello svolgimento dei compiti etc.).

Ambito Territoriale Sociale Caulonia Capofila

CONTATTI

Via Salita Chiesa, Focà di Caulonia 89041
0964 311268
centrofamiglieatscaulonia@gmail.com

Centro Famiglia
Ascolto Sostegno Inclusione

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE COMUNE CAPOFILA CAULONIA

PAROLE D'AFFIDO

PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

Che cosa si intende per affido famigliare?

L'affidamento familiare, disciplinato dalle leggi 184/83 e 149/01, è un aiuto per bambini/e e ragazzi/e, da 0 a 18 anni di età, "temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo" per gravi problemi sanitari dei genitori, situazioni di abbandono o maltrattamento.
Gli affidatari se ne prendono cura, accogliendoli nella propria casa e nella propria vita fino a quando potranno rientrare nella loro famiglia di origine.

Quali sono i tipi di affidamento?

La legge prevede diversi tipi di affidamento familiare:
• consensuale, con il consenso dei genitori, o del tutore, disposto dal Servizio Sociale e ratificato dal Giudice Tutelare;
• giudiziale, disposto dal Tribunale per i Minorenni, indipendentemente dal consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale, in quanto sussiste una situazione di pregiudizio per la persona minore di età (ai sensi del Codice Civile artt. 330 e succ.) meritevole di tutela specifica;
• eterofamiliare, quando la persona minore di età viene affidata a persone che non hanno legami di parentela con la sua famiglia d'origine;
• intrafamiliare, quando la persona minore di età viene affidata a parenti entro il quarto grado.



Quanto dura il progetto di Affidamento familiare?

La durata dell'affido è variabile, perché dipende da diversi fattori tra cui quello della recuperabilità della condizione di benessere e tutela della famiglia di origine. L'affidamento familiare termina quando il Servizio Sociale responsabile del percorso verifica che:
• la situazione di rischio della famiglia di origine è ripristinata e il bambino/a può ricongiungersi a questa;
• l'affidamento famigliare arreca pregiudizio al minore;
• il ragazzo/a ha raggiunto il limite della maggiore età. Il provvedimento con cui si stabilisce la fine di un percorso di affido familiare, viene emanato dalla stessa Autorità che ha disposto il percorso di affidamento.

Cosa si chiede agli affidatari?

L'affidamento è una scelta arricchente, ma impegnativa, perciò agli affidatari è richiesto:
• uno spazio nella propria vita e nella propria casa per accogliere un'altra persona e la sua storia;
• disponibilità affettiva e materiale e la volontà di accompagnare per un tratto di strada più o meno lungo un bambino/a o un ragazzo/a, senza la pretesa di cambiarli, ma aiutandoli a sviluppare e valorizzare le proprie potenzialità e risorse;
• consapevolezza della presenza e dell'importanza della famiglia di origine nella vita della persona minore di età in affido;
• disponibilità a "mettere in gioco" il proprio percorso formativo e di vita.

Quali sostegni sono previsti a supporto dell'Affidamento familiare?

Durante l'esperienza di affido, gli affidatari sono sostenuti dagli operatori del Centro Famiglia, con colloqui individuali e la partecipazione a gruppi di famiglie che condividono la stessa esperienza.

Come si diventa affidatari?

La formalizzazione della dichiarazione di disponibilità come affidatari, avviene a conclusione di un percorso di informazione/formazione volto a conoscere diritti e doveri, a esplorare motivazioni e aspettative e soprattutto a maturare consapevolezza in merito all'esperienza di affidamento. Se emergono adeguati potenzialità e risorse personali per un positivo inserimento nel "percorso affido", si entra a far parte di una sorta di Banca Dati delle famiglie affidatarie alla quale si farà riferimento nello sviluppo dei singoli progetti.

Quali sono i rapporti tra la famiglia affidataria e quella di origine?

La frequentazione con la famiglia di origine è definita dagli operatori che coordinano il progetto di affido in accordo con l'Autorità Giudiziaria.
Gli affidatari devono, in ogni modo, rispettare la famiglia d'origine e favorire i rapporti affettivi tra questa ed il figlio o la figlia.
Inoltre collaborare con il Servizio Sociale, attenendosi alle indicazioni.

